

## Elezioni a Busto Arsizio, 5 Stelle e Sinistra incalzano sul programma mentre il Pd presenta i suoi nomi

**Pubblicato:** Venerdì 15 Gennaio 2021



Il **campo del centrosinistra di Busto Arsizio è in fermento**. Dal Pd ai 5 Stelle, passando per il Movimento per Busto dell'ex-senatrice **Laura Bignami (tra i promotori del gruppo facebook #cambiamosindaco)**, fino alle piccole ma storiche formazioni della sinistra cittadina è in corso un dialogo da diversi mesi per cercare di trovare una quadra che possa definire il perimetro di una coalizione unitaria con un candidato sindaco e un programma condiviso.

Al momento i nodi sono ancora tutti da sciogliere: sia quello che riguarda il candidato sindaco (il Pd ha messo sul tavolo i nomi dell'avvocato **Walter Picco Bellazzi**, della consigliera comunale **Valentina Verga** e **Maurizio Maggioni**, presidente di Auser Busto Arsizio) che quello del programma con il grande punto interrogativo su Accam e su quello che il Pd intende fare dell'inceneritore.

Il segretario del Pd cittadino, **Paolo Pedotti**, lancia la palla a sinistra, chiedendo chiarezza sull'impostazione che si intende dare alla coalizione: «Al momento noi abbiamo messo sul piatto tre nomi. Non possiamo accettare veti sui nostri nomi se da parte loro non vengono proposte alternative. Questo deve essere chiaro». Pedotti poi incalza: «Come segretario l'asupicio è arrivare ad una coalizione ampia che metta insieme Pd, 5 stelle, Sinistra Italiana e Verdi». Su Accam, per il momento, la posizione è quella di respingere il piano economico proposto da Amga: «È incompleto».

I rappresentanti del **Movimento 5 Stelle, Verdi e Sinistra Italiana**, nel frattempo, si sono incontrati per mettere **le basi di un percorso comune** in vista delle prossime amministrative, ecco la nota diffusa a seguito dell'incontro.

Crediamo in una Busto Arsizio innovativa, solidale, e con maggiore attenzione all'ambiente e alla salute. Vogliamo al centro del dibattito pubblico alcune questioni che riteniamo urgenti per il futuro della città e per le quali pensiamo servano delle scelte politiche forti in controtendenza con quelle dell'attuale amministrazione.

Busto Arsizio ha bisogno di **progettare le grandi trasformazioni che riguardano l'ambiente**, il mondo del lavoro e dei servizi; ha bisogno di una spinta nuova al passo con i tempi, e per farlo serve che i cittadini si sentano coinvolti e partecipi. Attuare le forme della partecipazione attiva è un esperimento che altre città importanti, come Roma, già fanno e che sta dando risultati molto interessanti.

La città che vogliamo non deve sprecare le sue risorse in grandi opere onerose o nel salvataggio di un vecchio impianto di incenerimento, ma deve investire per tornare al passo con le altre città: politiche sanitarie, urbanistiche, educative, sociali, abitative dovranno essere al centro del dibattito. Con un'attenzione all'innovazione e alla direzione che ci sta indicando l'Europa verso la **"green economy"**, ossia la transizione verso una produttività più rispettosa dell'ambiente.

Due punti in particolare ci vedono fare fronte comune da diverso tempo: la volontà di

mettersi in prima linea per **salvaguardare il nostro ospedale e le competenze mediche e infermieristiche oggi sotto pressione**, non solo per l'emergenza pandemica, ma anche per via di una disastrosa politica regionale volta a ridurre i servizi diffusi sul territorio in virtù di una concentrazione dei poli ospedalieri, come **il progetto per l'ospedale unico, di cui si sente parlare da 5 anni, ma che a nostro avviso non è stato oggetto di corretta valutazione** per le ripercussioni di accessibilità dai territori e di riduzione dei posti letto. Questioni di grande importanza alla luce delle carenze della sanità lombarda evidenziate dall'emergenza per il Covid. Infine la volontà di **non avallare un piano di salvataggio dell'inceneritore di Accam**, con investimenti milionari di soldi pubblici.

Busto Arsizio per 50 anni ha gestito i rifiuti di 27 comuni con i conseguenti impatti ambientali e sulla salute. **La Lombardia ha una sovraccapacità di incenerimento dei rifiuti urbani**, e avere un impianto del territorio non è più necessario. Dobbiamo valutare alternative nella gestione dei rifiuti che prendano in considerazione politiche di riduzione e lo smaltimento della parte residua in altri impianti vicini, anziché salvare un impianto ormai obsoleto e sempre più a vocazione rifiuti speciali (provenienti da tutta Italia) e **una società malgovernata**. Questo **oggi è possibile lavorando insieme ad Agesp**, che ha in affido la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti della città.

Il percorso che vogliamo affrontare sarà aperto e partecipato e vorremmo coinvolgere anche professionisti dei vari settori. **Il lavoro che abbiamo avviato è propedeutico a creare le basi per un'ampia coalizione**, che rappresenti davvero la società civile e tutti i cittadini che non vogliono più lasciare l'amministrazione di Busto Arsizio nelle mani di chi ha plasmato una città senza una vera visione verso il futuro.

Orlando Mastrillo

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)